

DOPO 18 GIORNI DI OCCUPAZIONE GLI OPERAI SONO TORNATI IN FABBRICA

Tutta Firenze pronta a riprendere la lotta se non sarà garantita la vita della Galileo

Le conseguenze della politica di Fanfani - Le posizioni contraddittorie delle forze cattoliche - L'unità tra i partiti - Domani il processo contro i dimostranti arrestati

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
FIRENZE, 29 — La Galileo e Firenze sono in vigilante attesa. Gli operai stamattina sono rientrati in fabbrica e il lavoro, dopo 18 giorni di occupazione e due giorni di sciopero totale, è ripreso. In questo momento, il problema del riassorbimento al lavoro dei 530 licenziati e della continuità della attività della fabbrica, senza ridimensionamenti di sorta, ha il suo epicentro a Roma, sul tavolo delle trattative, in sede ministeriale. Inutile aggiungere che né gli operai della Galileo, né il popolo di Rifredi, né il popolo tutto di Firenze, pensano minimamente a smobilitare. Il grande stabilimento è al centro dei discorsi di tutti. Ogni tentativo di soluzione che implicasse la parziale smobilitazione della Galileo e infierisse un nuovo colpo all'economia fiorentina e toscana, significherebbe la ripresa immediata della lotta.

Così non si può andare avanti, bisogna cambiare strada: l'ondata di esasperazione che ha scosso martedì scorso la città ha rivelato, al di là delle aspettative, il senso di diversità tra i sindacati e politici, quanto profondo sia il malcontento, quanto la situazione sia stata radicalizzata e spinta agli estremi dal fallimento dello scorporo del governo del Tom. Fanfani. A Firenze si sono risolti gli scioperi di piazza in misura quale da molti anni non si riscontrava né qui né altrove; non si può non mettere in rapporto questo fenomeno con la vasta ripresa di agitazione per il lavoro e per la terra che, dalla Val Padana al Mezzogiorno, sta muovendo il Paese in questo scorcio di inverno.

Termini della lotta di classe si sono acuiti oltre ogni dire, in forme apparentemente elementari. Dico «apparentemente» perché in realtà siamo di fronte a controcapi di un tentativo avanzato di stabilizzazione capitalistica a più alto livello, quel tentativo che ha trovato nel MEC la sua espressione politica - economica. Non è un caso che si stia tornando alle occupazioni delle fabbriche e alle occupazioni delle terre; è in pieno governo Fanfani che questo si è verificato, e quanto accade non è «la conseguenza» della caduta del governo di «centro sinistra» ma è lo strascico logico della politica di quel governo. Occorre cercare una soluzione, e calcolando diversità in senso progressivo dei problemi del paese e, quindi, della formula di governo.

Le forze per imporre questa soluzione ci sono, economicamente. Gli avvenimenti fiorentini hanno fatto ampiamente giustizia, tra l'altro, degli argomenti di quanti, al di qua e al di là della barricata, teorizzavano sulla «stanchezza delle masse». Ho letto stamane sui giornali romani, sul Tempo, sul Messaggero, sul Globo, acri e violenti attacchi al comportamento del «centro» fanfaniano, ai telegrammi di La Pira, all'Arcivescovo coadiutore che martedì scese in piazza durante gli incidenti. I giornali della grossa borghesia romana si sono scandalizzati perché a Firenze e a Rifredi «il diavolo e l'acqua santa possono andare d'accordo», e hanno ironizzato sul «clima mistico-sindacale» che qui si sarebbe creato.

Ho già riferito ieri gli aspetti gravemente contraddittori delle forze cattoliche fiorentine. Il contrasto stridente tra l'attiva solidarietà di tanti sacerdoti con gli operai che occupavano la Galileo e certi comunicati della CISL, tra le espressioni caritative di La Pira e gli attacchi del Giornale della sera, tra l'amicizia che si battono in Piazza del Duomo.

Non starò a ripetere queste e altre considerazioni. Ma è senza dubbio fondato l'allarme dei circoli dominanti per l'unità popolare determinata a Firenze, sia alla base, sia in settori rappresentativi della vita politica e sociale, sia in sede politica (il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI e il partito radicale) egisano da tempo di consorcia e così fanno le loro organizzazioni giovanili, sia in sede sindacale.

quell'particolarissimo quartiere che è Rifredi l'istituto per orfani «Madonna del Grappa», fondato da un coraggioso sacerdote, don Facchini, si regge anche sui contributi e sulla concrete solidarietà degli operai della Galileo; e che durante questi mesi di lotta si sono visti i sacerdoti partecipare alle riunioni nelle Case del popolo e gli operai di ogni corrente partecipare alle riunioni indette nelle parrocchie. Capisco che la caduta delle discriminazioni faccia venire i sudori freddi alla Confindustria e a parecchia altra gente. Ma che le violenze fare?

Sabato, intanto, si terrà alla prima sezione del tribunale di Firenze il processo per direttissima contro ventisei cittadini denunciati in conseguenza degli incidenti di martedì. Sono denunciati tutti per assemblee e ma-

ifestazione seditiosa e alcuni — per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. **LUCA PAVOLINI**
Sciopero di solidarietà dei tramvieri a Livorno
LIVORNO, 29 — I tramvieri di Livorno hanno sospeso il lavoro per solidarietà con gli operai della Galileo e con la popolazione di Firenze, e sono stati arrestati una sottosegretaria e un operaio. I tramvieri di Livorno hanno sospeso il lavoro per solidarietà con gli operai della Galileo e con la popolazione di Firenze, e sono stati arrestati una sottosegretaria e un operaio. I tramvieri di Livorno hanno sospeso il lavoro per solidarietà con gli operai della Galileo e con la popolazione di Firenze, e sono stati arrestati una sottosegretaria e un operaio.

Lo sviluppo della lotta
Ecco le ultime notizie sullo sviluppo della lotta per una nuova legge sull'impiego, la bonifica e l'espulsione degli inadempienti e per la riforma agraria. Manifestazioni, scioperi e occupazioni di terra hanno impegnato migliaia di braccianti della provincia di Taranto, a Castellana Grotte e in altre zone della provincia. A Castellana Grotte si è svolta una manifestazione di protesta contro la polizia che ha arrestato due lavoratori. A Palagiano, dove i contadini, insieme a quelli di Castellana Grotte, hanno occupato le terre dell'agrigro Dione, sono continuate anche nella giornata di ieri le manifestazioni di donne di braccianti di diverse province di Sicilia. Altre manifestazioni sono state segnalate da Laterza, Massafra, Crispiano, Grottole.

Si apre domani la conferenza agraria della C.G.I.L.
Si apre domani ad Arezzo la conferenza agraria nazionale indetta dalla C.G.I.L. Ad essa parteciperanno, oltre ai dirigenti nazionali della Confederazione, numerosi parlamentari partitici, completati dalle delegazioni di tutte le Camere confederali del lavoro, della Federbraccianti e della Federmezzadri nazionali. La conferenza si svolgerà in tre sessioni, una a livello nazionale, una provinciale, una provinciale. I dirigenti delle importanti Federazioni di categoria, rappresentanti della Alleanza nazionale dei contadini, dell'Associazione delle cooperative agricole e della Lega dei comuni democratici.

La polemica sulla sciagura aerea di Anzio
L'ufficio stampa del sottosegretario per l'aviazione, Luigi Einaudi, ha risposto ai quesiti che possono essere considerati fondati e giusti: le accuse della stampa inglese a proposito di una presunta eccessiva lentezza di lavoro della commissione di inchiesta per il disastro aereo di Anzio.

DOPO IL RIFIUTO PADRONALE DI TRATTARE

Oggi Ancona sciopera per la serrata dei Cantieri

Da tre mesi gli operai erano in lotta per ottenere alcuni modesti miglioramenti retributivi

ANCONA, 29. — La direzione del Cantiere navale di Ancona, incapace di fronteggiare la lotta compatitissima delle maestranze che dura da oltre tre mesi per ottenere miglioramenti retributivi, ha attuato questa sera all'improvviso la serrata dello stabilimento. I guardiani della fabbrica, nella quale lavorano circa 2000 persone fra operai impiegati e tecnici, hanno infatti impedito ai lavoratori del turno pomeridiano, che si erano allontanati dal lavoro dalle 19 alle 19,30 per recarsi alla mensa, di rientrare nei rispettivi reparti. Contemporaneamente, nell'intento di giustificare il gravissimo atto arbitrario, i sindacati hanno dichiarato che i lavoratori si sono presentati in ritardo perché i mezzi pubblici erano stati fermati per un avviso col quale annunciavano la serrata temporanea di addossare tutte le responsabilità sugli operai. Sono pervenuti per altre vie i lavoratori, ma i sindacati non hanno potuto intervenire, infatti rilevavano «il protrarsi di una situazione di illegalità nella condotta delle maestranze», le quali non avrebbero tenuto conto della legge del 1948, per la quale è vietato il licenziamento di massa.

Ma alla base dell'impulso e provocatore atteggiamento della direzione aziendale sta soltanto la sua volontà di negare ai lavoratori qualche modesto miglioramento. Le richieste sono state respinte e continuano a essere respinte. Nell'incontro avvenuto ieri a Roma presso il Ministero del Lavoro, presente il sottosegretario Stordella, infatti i rappresentanti dell'azienda sono rimasti fermi sulla loro posizione, contraria alla regolamentazione del contratto e alla richiesta di un premio mensile di produzione.

La C.G.I.L. per il rafforzamento delle C. I.
Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. nella sua riunione del 28 gennaio 1959, ha discusso e approvato la relazione del segretario confederale Rinaldo Ossola sul primo punto dell'ordine del giorno: «L'attività e il potenziamento dell'istituto delle Commissioni interpartitiche». Ossola ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che ha il compito di rafforzare le Commissioni interpartitiche, che sono state istituite per risolvere i conflitti di lavoro e di sciopero, e per promuovere la collaborazione tra i partiti e i lavoratori.

Dopo 7 giorni di sciopero agli SMP Vigorelli si impegna di convocare le parti
Una delegazione a Roma con il sindaco di Pozzuoli e i dirigenti della C.d.L.
Ieri è venuta a Roma una delegazione dei lavoratori degli Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli, guidata dal sindaco della città, avv. Di Matteo, e dai rappresentanti della Camera del Lavoro e della FIOM, Leverro, Fasano, Di Roberto. Accompagnati dall'on. Lama essi sono stati ricevuti dal ministro Vigorelli al quale hanno fatto presente la estrema tensione nella fabbrica dopo sette giorni di sciopero. Come è noto una settimana fa, mentre si stava firmando l'accordo sul trattamento economico dei dipendenti dell'apparato produttivo di questa base e da presumere che la situazione si avvii alla normalizzazione, sempre che la direzione ponga termine ai tentativi di far saltare l'accordo di novembre, raggiunto al ministero delle Partecipazioni statali, il furi napoletano.

Un oledotto collegherà Genova con la Svizzera
Il progetto prevede anche una rete di oledotti interstatali sul tronco principale per servire alcune zone dell'Italia settentrionale. La Lombardia, il Piemonte e l'Emilia. In un secondo momento è prevista anche una estensione della rete alla Germania meridionale.

La polemica sulla sciagura aerea di Anzio
L'ufficio stampa del sottosegretario per l'aviazione, Luigi Einaudi, ha risposto ai quesiti che possono essere considerati fondati e giusti: le accuse della stampa inglese a proposito di una presunta eccessiva lentezza di lavoro della commissione di inchiesta per il disastro aereo di Anzio.

Rottura nel PSDI

(Continuazione dalla 1. pagina)
delle difficoltà in seno alla DC, consigliere il ricorso a un prelievo, o incarico esplorativo, che consentisse a Fanfani di prendersi la temporanea soddisfazione di rivedere darsi le consultazioni con gli esponenti politici di tutti i partiti nel tentativo di riorganizzare il bipartito DC-PSDI o di rafforzare il tripartito con il PRI. C'è chi vede l'utilità di un simile espediente? È difficile prevederlo, anche se il prelievo dovrebbe confermare, con un nuovo fallimento, l'impossibilità di ridar vita a un tipo di governo condannato da sette mesi di insuccessi parlamentari.

Il giudizio di Secchia
Già che oggi il Paese si attende dalla soluzione della crisi non la rinviata o meno di una delle fazioni clericali in lotta per il potere, ma la nascita di un governo che risolve i problemi, gravi ed ansiosi, che i governi democristiani prefallimentari, né il regime fanfaniano hanno menomamente affrontato e risolto. I compagni Secchia e Gallo, all'uscita dal Quirinale, sono stati più che espliciti in questo senso. Il vicepresidente del gruppo comunista, Secchia, ha detto: «Quasi superfluo è ripetere e sottolineare la nostra opinione sulla gravità della situazione economica e politica che sul Paese esiste. La soluzione della crisi, una soluzione effettiva, non dipende, né può dipendere, da una soluzione di tipo politico, che risponde alle aspirazioni delle masse popolari e agli interessi di tutto il Paese. Se si è creata una situazione così grave e difficile, la responsabilità non è né del Parlamento, né delle istituzioni democratiche, ma dell'attuale gruppo dirigente della Democrazia Cristiana e dei suoi alleati, che mai hanno voluto tener conto della volontà espressa dal popolo nelle elezioni del 7 giugno 1958, in quelle più recenti del 25 marzo 1958 e in tutte le consultazioni politiche, amministrative, regionali che si sono succedute in questi anni. Certo, le difficoltà esistono, ma intese e sentite come si è detta, disposta a riprendere le trattative solo se si è creata una situazione di crisi, in cui i partiti democratici si sono trovati riuniti e hanno proclamato per domani dalle 15.30 alle 17.30 lo sciopero generale della città di Ancona».

La posizione del PSI
Pure i beniamini della Collettività diretti hanno ieri presenziato a una riunione di tutti le forze democratiche, che realizzando lo stesso programma del defunto governo Fanfani, chiuderanno il bilancio a sinistra. I sindacati del «Rinnovamento» hanno, al contrario, manifestato — per bocca dell'on. Donat Cattin — la loro opposizione preventiva alla partecipazione dei liberali. La loro opposizione, in attesa delle decisioni (e gli possono essere ancora non si riesce a capire) che la direzione del PSI adotterà oggi in via definitiva, ricusa intanto sia il risultato delle elezioni, sia il traboccamento della collaborazione quadripartita.

Un oledotto collegherà Genova con la Svizzera
Il progetto prevede anche una rete di oledotti interstatali sul tronco principale per servire alcune zone dell'Italia settentrionale. La Lombardia, il Piemonte e l'Emilia. In un secondo momento è prevista anche una estensione della rete alla Germania meridionale.

Dichiarazioni di Gallo
Il vice presidente del gruppo comunista della Camera ha detto così oggi: «La composizione attuale delle due Camere consente, secondo noi, la formazione di una nuova maggioranza che si proponga la soluzione in senso democratico e aderente allo spirito e alla lettera della Costituzione dei fondamentali problemi che assillano la vita nazionale: dalla disoccupazione alla moralizzazione della vita pubblica, dalla crisi nelle campagne, al disagio degli statali e delle altre categorie lavoratrici, dall'ordinamento regionale all'industrializzazione del Mezzogiorno. A me pare che su un programma concreto di rinnovamento sociale ed economico, l'accordo tra le forze che si richiamano lealmente ai principi democratici non dovrebbe essere impossibile. Ho anche detto al Presidente della Repubblica:

L'interrogatorio del medico assasino
FIRENZE, 29. — Nel corso della giornata, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Trevisan, interrogò il dott. Achille Cretzer, il giovane medico fiorentino che, in un momento di follia, uccise la propria figlia Cristina, di 5 anni, e il suo cane «Jeep», tentano poi di togliersi la vita.



COLLE MALAMERENDA — Il 98° dei ministri di Abbadia S. Salvatore hanno nuovamente sequestrato l'intersezione della Monte Amiata-IRI. Una delegazione di 11 recata a Siena presso i partiti e i sindacati. Nella foto la polizia tenta di bloccare la delegazione alle porte di Siena.